



Manifestazione degli studenti contro i tagli alla scuola pubblica FOTO L'ESPRESSO

## Gli studenti contro il decreto Profumo

**D**opo le critiche delle regioni e le proteste nelle facoltà, arriva lo stop anche dei rappresentanti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. Il decreto di riforma del diritto allo studio del ministro Profumo sembra essere destinato ad uno stop quasi definitivo. Giovedì l'organo di rappresentanza degli universitari, eletto direttamente dagli studenti nelle elezioni del 2010, ha espresso il proprio parere negativo allo schema di decreto proposto dal ministro. Alla riunione hanno partecipato solo gli studenti delle liste di centro destra e gli studenti di Comunione e Liberazione, mentre gli studenti delle liste democratiche e di sinistra hanno addirittura disertato la riunione per esprimere con maggior forza la propria contrarietà al decreto. Lo stop è comunque ormai trasversale e gli studenti di tutti gli schieramenti hanno chiesto al ministro Profumo profonde modifiche.

«La maggioranza del Cnsu ha approvato il parere necessario, nel tentativo di non risparmiare critiche, ove necessario, al ministro Profumo, ma sottolineando il proprio auspicio che si possa presto giungere all'approvazione della riforma - ha dichiarato Marco Lezzi, componente del Cnsu, aderente al Coordinamento Liste per

### IL CASO

MARIO CASTAGNA  
ROMA

**La protesta è trasversale: gli studenti di tutti gli schieramenti hanno chiesto al ministro della Pubblica Istruzione profonde modifiche**

il Diritto allo Studio, l'organizzazione studentesca di Comunione e Liberazione - se corretto così come richiesto, il decreto costituirebbe un notevole passo avanti».

Venerdì è arrivata anche la notizia che la conferenza Stato-Regioni, convocata per il 21 febbraio anche per discutere del decreto sul diritto allo studio, è stata posticipata al 28 febbraio, accogliendo in parte le richieste degli studenti. Ed in quella seduta sarà ancora più difficile per il Miur procedere con l'approvazione della contestata riforma. Infatti le elezioni avranno decretato una nuova maggioranza che potrebbe anche voler modificare lo schema di riforma ed anche i rappresentanti della regione Lombardia e della regione

Lazio, chiamati ad esprimere un parere, dovranno probabilmente aspettare qualche settimana per sapere chi saranno i nuovi assessori competenti.

Ma le regioni sono indispettite anche dal fatto che, per il 2014 ed il 2015, il ministero abbia stanziato per il diritto allo studio solamente 13 milioni di euro l'anno. Un taglio del 90% rispetto al 2013 che impedisce agli enti locali qualsiasi politica integrativa per gli studenti universitari. Se rimanesse il taglio, per garantire l'attuale copertura delle borse, largamente insufficiente, le regioni sarebbero obbligate ad un esborso inaccettabile. Già oggi esse sono costrette a coprire i mancati stanziamenti dello stato centrale. Ma se il taglio avesse questa consistenza, per loro non sarebbe possibile garantire alcun servizio.

La strada si fa quindi talmente in salita che gli studenti chiedono al presidente Errani, coordinatore della conferenza Stato-Regioni, di togliere dall'ordine del giorno della riunione del 28 febbraio la discussione sul diritto allo studio.

«Chiediamo al Presidente Vasco Errani un segnale: rinvii la discussione sul diritto allo studio in modo da far partecipare il nuovo ministro - chiedono ad esempio gli studenti della Rete Universitaria Nazionale, vicina ai Giovani Democratici - il 28 febbraio infatti, a rappresentare il governo ci sarà ancora il ministro Profumo, oggi dimissionario e per quella data non più legittimato politicamente a prendere decisioni importanti. L'università è un corpo fragile, non si faccia del welfare studentesco uno strumento di campagna elettorale. Sia il nuovo governo, con un processo di partecipazione e confronto, a indicare le linee di una riforma necessaria al diritto allo studio». La palla quindi passa ora al presidente Errani, che dovrà decidere se il decreto dovrà essere discusso il 28 o qualche settimana dopo con il nuovo ministro.

## Caserta, massacrata per una rapina Arrestato il figlio

● **Manlio Spagnuolo, 26 anni, ha ammesso di aver assassinato la madre con 30 coltellate**

PINO STOPPON  
CASERTA

Rovivava nella cassaforte, insieme a un amico, alla ricerca di soldi per acquistare droga. La mamma lo ha scoperto e per questo l'ha uccisa, massacrandola con 30 coltellate.

È questo la verità emersa 48 ore dopo il ritrovamento del corpo martoriato di Agnese Maria Coscia, 62 anni, nell'appartamento di un elegante condominio di via Brecciamme, a Maddaloni (Caserta).

A raccontarla agli investigatori, con impressionante lucidità, è stato proprio il figlio Manlio Spagnuolo, 26 anni, la scorsa notte, nella questura a Caserta. Una confessione confermata dal suo complice, Francesco De Santi, 24 anni, dipendente di una nota pizzeria del capoluogo casertano. I due hanno deciso di vuotare il sacco dopo essere stati messi alle strette dagli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Caserta e della sezione di polizia giudiziaria del Commissariato di Maddaloni che sin dal primo intervento, sollecitato dai vicini, nella casa della vittima, alle 5.20 di due notti fa, avevano sospettato di Manlio, che nell'immediatezza del fatto aveva parlato di una rapina sfociata in tragedia, compiuta da tre persone.

Nessuna spiegazione, però, sul perché nessuna porta o finestra fosse stata forzata e perché lui fosse stato risparmiato mentre la madre era stata massacrata. Per entrambi è così scattato il fermo su decisione del pm Silvio Marco Guarriello, per l'accusa di omicidio volontario e rapina. I due, detenuti in totale isolamento al carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) per evitare eventuali ritorsioni da parte di altri detenuti, compariranno tra due giorni davanti al gip per la convalida del provvedimento. Agli investigatori, pur ripetendo più volte «non dovevo», Spagnuolo è apparso lucidissimo tanto da raccontare tutto nei minimi particolari e non ha tradito alcuna emozione.

«Io e Francesco - ha riferito - sotto l'effetto di stupefacenti, siamo entrati a casa mia intorno alle 23.30

per prendere dei soldi con i quali poi acquistare altra droga. Mi sono recato in camera da letto di mia madre, che intanto dormiva sul divano nel salone, ho aperto la cassaforte ma mia madre si è svegliata; a quel punto Francesco le ha messo un cuscino sulla faccia per impedirle di scoprirsi, ma lei è riuscita a divincolarsi. I nostri sguardi si sono incrociati, così non ci ho visto più, ho preso tre coltelli dalla cucina e l'ho colpita oltre 30 volte. Ho deciso di confessare perché per me è caduto un "credo": mia madre».

Dopo l'omicidio, i due ragazzi si sono cambiati d'abito, hanno preso dalla casa un computer, dell'argenteria e dei preziosi per simulare una rapina; De Santi, dopo aver legato Spagnuolo e avergli dato un colpo in testa, se n'è andato, e poco dopo ha gettato le armi e lo zaino con i vestiti nelle campagne della frazione San Clemente di Caserta, nei pressi di una cava. Gli oggetti sono stati fatti ritrovare poi questa notte dallo stesso Spagnuolo. La refurtiva è stata invece nascosta da De Santi nella pizzeria in cui lavora e recuperata dagli inquirenti.

### ROMA

#### Sciopero trasporti Domani a rischio i mezzi pubblici

Domani a Roma saranno a rischio bus, tram, metrò e ferrovie in concessione per il doppio sciopero indetto dalla sigla Sul. Revocato invece lo sciopero indetto dall'Usb per i dipendenti di Umbria Mobilità. Un'agitazione di 24 ore, riguarderà gli autofertranvieri dei servizi urbani e periferici di Roma Tpl e del Consorzio Cotri. Previsto il rispetto delle fasce di garanzia: quindi i bus resteranno fermi dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio. Nella notte tra oggi e domani, i disagi saranno possibili sui 27 collegamenti bus notturni (le linee «N»). Il secondo sciopero di 4 ore, dalle 8.30 alle 12.30 riguarderà invece i soli dipendenti (autisti e macchinisti) di Atac SpA. Per operai e impiegati l'astensione dal lavoro è di 2 ore a fine turno. A rischio le corse di autobus, tram, metropolitane e ferrovie Roma-Lido, Termini-Giardineti e Roma-Viterbo.

**CASSINO**  
CassinoOFF  
direzione artistica  
Francesca De Sanctis

**l'Unità.it**  
vi invita  
a teatro

L'associazione CittàCultura presenta CassinoOFF, rassegna di Teatro civile con altri appuntamenti in diretta streaming su **unita.it**

Non mi avete convinto



Proiezione del film di Filippo Vendemmiati e concerto dei Têtes de Bois

Cassino, Aula Pacis  
22 febbraio ore 21

moro



di Ferdinando Imposimato e Ulderico Pesce, diretto e interpretato da Ulderico Pesce Centro Mediterraneo delle Arti

Cassino, Aula Pacis  
16 marzo ore 21

Scintille



con Laura Curino, scritto e diretto da Laura Scignano Teatro Cargo

Cassino, Aula Pacis  
23 aprile ore 21

Italiani Gincali!  
Parte prima minori in Belgio



di Nicola Bonazzi e Mario Perrotta, diretto e interpretato da Mario Perrotta, Teatro dell'Argine

Cassino, Aula Pacis  
10 maggio ore 21



Comune di Cassino

con il patrocinio di



Rai radio 3

